



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 22
3 giugno
2023



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 4 • SS. TRINITÀ

(vigilia) h 17:30 def. Ennio Vandelli (20° ann.), def. fam. Renda e Vandelli
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 34,4b-6.8-9 ■ 2 Cor 13,11-13 ■ Gv 3,16-18

lun 5 h 18:30 def. Christian Ferraris (9° ann.) | def. Edoardo e Iuccia Magnin

mar 6 h 18:30 def. Mirella Chierici (messa di 7^a)

mer 7 _____

gio 8 h 18:30 def. Ubaldo, Dora, Mirella Picchi; Gina e Augusto

ven 9 h 18:30 def. Attilio; Maria, Vittorio | def. Olinda Rita Zanone (messa di 7^a)

sab 10 _____

✠ DOM 14 • SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

(vigilia) h 17:30 def. Luigi Istria

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Deut 8,2-3.14b-16a ■ 1 Cor 10,16-17 ■ Gv 6,51-58

La grazia del Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio e la comunione dello
Spirito Santo siano con tutti voi.

(2 Cor 13,13)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia
domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle
tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la
Parola di Dio ascoltata).

*Padre, fedele e misericordioso, che ci hai
rivelato il mistero della tua vita donandoci
il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, so-
stieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di
pace e di speranza, perché amandoci co-
me fratelli, rendiamo gloria al tuo santo
nome.*



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

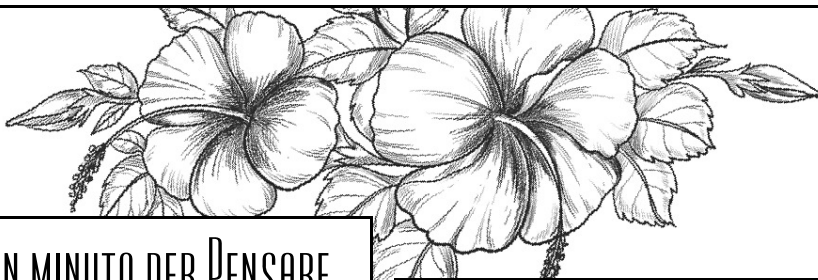
DOM 4 ■ Santuario di Maria Immacolata / Incontro di fine anno pastorale dei gruppi
"Nuovi Soli" e "Verso Emmaus": h 16:00 incontro presso il salone parrocchiale; h
18:30 eucaristia; h 19:45 cena nel salone parrocchiale.

lun 5 ■ Seminario, h 9:30 / Ritiro del Sacro Cuore per presbiteri e diaconi.

mar 6 ■ Salone parrocchiale, h 20:45 / Riunione del Direttivo della Caritas interparroc-
chiale.

ven 9 ■ Salone parrocchiale, h 15:30 / Riunione del gruppo «Incontriamoci», per tutti
coloro che vogliono passare un paio d'ore in compagnia e in amicizia.

DOM 11 ■ Cattedrale, h 18:00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, a cui
seguirà la processione eucaristica fino alla chiesa di Sant'Orso. Nelle altre chie-
se di Aosta non si celebrano le messe della domenica sera.



UN MINUTO PER PENSARE...

Quando ti trovi d'accordo con la maggio-
ranza, è il momento di fermarti e riflettere.

Mark Twain



Pochi secondi per un sorriso

Di cognome faceva "Guasto".
Non gli citofonava mai nessuno.



Altre Notizie

■ Nel mese di giugno, recita comunitaria
della Corona nella cappella della Consola-
ta, alle h 20:30.

■ Quest'anno sarà la regione Valle
d'Aosta che offrirà l'olio che alimenta la
lampada che arde sulla tomba di san
Francesco ad Assisi. Per l'occasione, la
diocesi ha organizzato un pellegrinaggio in
pullman dal 2 al 5 ottobre. Le iscrizioni
sono aperte. Gli interessati possono recar-
si presso gli uffici della Curia diocesana
con: fotocopia della carta d'identità, codice
fiscale e caparra di 100,00 €. I dettagli del
pellegrinaggio (costo totale, tappe del per-
corso, opzioni per camera singola, ecc.)
sono reperibili sul sito della Diocesi di Ao-
sta.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, da parecchi anni ormai ogni rete televisiva ha le sue trasmissioni dedicate all'arte culinaria: dalle gare (severissime!) riservate ai cuochi professionisti, alle trasmissioni per apprendisti imbranati. A queste trasmissioni si affiancano poi, molto spesso, rubriche mediche che ci informano sulle proprietà dei vari cibi (vitamine, nutrienti, proteine, antiossidanti e quant'altro) così ch'essi possano contribuire efficacemente alla buona salute del nostro corpo.

Questa massiccia presenza del cibo in televisione mi ha fatto venire in mente che già nel XIX secolo il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach (1804 - 1872) affermava che «noi siamo quello che mangiamo», cioè che «un popolo può migliorare migliorando la propria alimentazione», nel senso che ciò che viene introdotto nel nostro organismo influenza non soltanto il corpo, ma anche i processi energetici, psicologici e spirituali. È una visione dell'essere umano di tipo olistico, in cui cioè si ritiene che i fattori biologici, psicologici e sociali che ci caratterizzano siano intimamente interconnessi.

A dir la verità già gli antichi ritenevano che i cibi non si limitassero a nutrire il corpo fisico, ma che anche influenzassero gli «umori» dell'individuo. Questa scienza a volte era basata su elementi magico-superstiziosi, a volte aveva un riscontro di tipo empirico. Una testimonianza l'abbiamo anche nella Regola che san Benedetto scrisse per le comunità monastiche da lui fondate. I capitoli 39 e 40 sono intitolati *De mensura cibus* (La misura del cibo) e *De mensura potus* (La misura delle bevande). E in particolare al capitolo 39 si legge: «L'astinenza dalla carne dei quadrupedi deve essere osservata assolutamente da tutti, tranne che dai malati completamente privi di forze»; e questo perché nell'antichità si riteneva che la carne dei quadrupedi, essendo più nutriente (di qui il suo uso per i malati), contribuisse a fomentare desideri cattivi.

Personalmente in generale condivido la visione olistica dell'essere umano, ma mi permetto di aggiungere qualcosa, e cioè che la dimensione spirituale (da intendersi in senso molto ampio) dell'essere umano, oltre che dall'alimentazione, certamente è condizionata — e prima ancora: formata — dall'«alimentazione» intellettuale.

Non dico nulla di nuovo: da secoli si sa che l'istruzione è fondamentale per la crescita di un individuo e la costruzione di una società sana: con la conoscenza delle scienze, della letteratura, dell'arte, della storia e maturando un sano senso critico si hanno individui più validi e quindi una migliore società.

E questo comincia fin dalla più tenera età. Tutti noi ricordiamo certi insegnamenti inculcati da piccolissimi dai nostri genitori e dai nostri primi insegnanti. Se poi, crescendo, abbiamo maturato altre idee, altre conoscenze, abbiamo dovuto fare un gran-

de sforzo per sradicare antichi convincimenti, assorbiti acriticamente. Ma anche questo è stato il positivo risultato dell'apertura mentale fornitaci dalla cultura, dallo studio, dalle letture...

Questo «nutrimento del cervello» deve continuare sempre, a qualunque età, perché sempre permane la minaccia del condizionamento mentale. La riprova l'abbiamo con le dittature del XX secolo, che pure è stato un secolo di grande diffusione della cultura e dell'alfabetizzazione; eppure milioni di persone sono state indotte a fare proprie idee folli. E pur essendo noi oggi ancor più culturalizzati e alfabetizzati, permane il rischio — forse anche maggiore — del condizionamento, grazie agli strumenti di comunicazione molto suadenti e pervasivi da cui siamo circondati. Mi viene allora di riformulare la frase di Feuerbach: «Noi siamo quello che leggiamo».

Alcuni anni fa avevo letto delle indagini statistiche sulla lettura di libri e giornali da parte degli italiani: erano desolatamente preoccupanti, visto che alcuni affermavano di non leggere neppure un libro all'anno. Non so se le ultime indagini abbiamo registrato un'inversione di tendenza, ma mi viene da pensare di no, visto che le generazioni giovani passano gran parte del loro tempo con gli occhi puntati sul cellulare. Il quale potrebbe essere anch'esso veicolo di cultura, visto che sullo smartphone possiamo tranquillamente leggere dei libri (si chiamano e-books, electronic-books, cioè «libri elettronici»). Qualche volta lo faccio anch'io; pur preferendo la sensazione tattile della pagina stampata su carta, non posso negare la comodità di avere a portata di mano interi volumi nel minimo ingombro costituito da un cellulare. Impagabile è, per esempio, la possibilità di consultare in qualsiasi momento e luogo la Bibbia, senza portarsi dietro l'edizione cartacea che, notoriamente, non è proprio un volumetto tascabile!

Temo però che i nostri ragazzi consultino attraverso il cellulare altre fonti di informazione e di formazione, fra cui i cosiddetti influencers, che, come dice la definizione del dizionario, «hanno il potere di influenzare le decisioni di acquisto degli altri a causa della propria autorità, conoscenza, posizione o rapporto con il pubblico». Di qui al veicolare anche comportamenti ed idee, il passo è breve.

Ma facciamo una piccola riflessione

anche sugli adulti, in modo particolare riferendoci alla loro cultura religiosa. Qualche adulto coraggioso ogni tanto mi rivolge delle domande. Dico «coraggioso», perché deve superare l'imbarazzo di fare una domanda di argomento «religioso» (nel senso più ampio del termine) e per di più ad un prete. Chiaramente sono ben contento di rispondere, se ne sono capace, ma onestamente, a volte, come si suol dire, mi cascano le braccia, anche se non lo do a vedere. Voglio dire che a volte le domande riguardano argomenti da catechismo di terza elementare...

E ben venga se la domanda comunque è stata formulata: almeno c'è stata una risposta, un chiarimento. E tutti quelli che il coraggio di cui sopra non ce l'hanno? Rimangono nella loro ignoranza, e quindi incapaci di seguire il consiglio scritto nella Prima Lettera di Pietro: «[Siate] pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3, 15).

A volte mi chiedo: quante delle persone che abitualmente frequentano la nostra riunione settimanale, che chiamiamo eucaristia, comprano giornali e/o riviste di area cattolica? Quante maneggiano la Bibbia?

È onesto riconoscere che la nostra situazione eredita un lungo passato che, inevitabilmente, ci condiziona. Nei secoli passati la Sacra Scrittura era del tutto inaccessibile. Ciò che di essa si conosceva era quanto veniva trasmesso nei pochi incontri di catechismo dell'infanzia o nelle prediche domenicali del prete. Per quanto riguarda altri strumenti di formazione, non si poteva pretendere molto: il livello culturale e la penuria economica non permettevano di leggere libri. Ma questo accadeva per libri di qualunque genere e argomento.

Oggi la situazione è diversa: culturalmente siamo praticamente tutti in grado di leggere, ed economicamente, in generale, abbiamo tutti la possibilità di comprare libri e riviste (e chi non avesse questa possibilità può comunque frequentare le biblioteche). Ma certamente è più comodo e meno impegnativo comprare riviste di cucina (per tornare all'argomento da cui siamo partiti)!

L'anno scolastico sta volgendo al termine e comincia il periodo del relax estivo, per chi se lo può permettere. Si potrebbe pensare di mettere in programma una sana lettura di formazione religiosa...

Carmelo

